



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
Giovedì 14 novembre 2013

9

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova
tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it
sito: www.cgil.mantova.it/flc | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

05-02-2013

Al candidato Presidente Umberto Ambrosoli

Un buon governo per una buona istruzione capace di soddisfare le esigenze e le aspettative dei cittadini "lombardi".

La Lombardia ha bisogno di voltare pagina e di una grande discontinuità; la Lombardia può avere l'ambizione di contribuire a ridare linfa all'intero Paese e non deve essere ridotta a coltivare l'illusorio orto padano.

Ecco perché, nella nostra autonomia, guardiamo con interesse al progetto di cambiamento rappresentato dalla candidatura di Umberto Ambrosoli a nuovo Presidente della Regione.

Le nostre richieste:

Scuola

- Attivazione di tavoli istituzionali permanenti di confronto con le OO.SS.RR.;
- Chiudere con il sistema "dote scuola" e indirizzare gli investimenti verso una scelta a sostegno di tutti e delle scuole e istituti di formazione pubblici;
- Dare visibilità all'autonomia scolastica assegnandole una rappresentanza istituzionale.
- Recupero di risorse per le Aree urbane ad alto rischio e a forte flusso migratorio
- Superare l'emergenza generale delle 8 scuole della Provincia di Mantova dovuta al sisma.

Dimensionamento scolastico

- Occorre ridurre a 900 la media alunni/istituto e recuperare le 96 istituzioni tagliate.
- Portare il rapporto alunni diversamente abili e docenti a 2 così come da legge.
- Serve un adeguamento dell'organico rapportato al crescente numero di alunni.

Apprendistato

- Abolizione della pratica di utilizzo dell'apprendistato di I livello con ragazzi di età inferiore ai 16 anni.
- Per il II livello occorre una formazione omogenea sugli standard minimi e certificata.
- Sul III livello occorrono rigidi controlli per un'adeguata alternanza "studio-lavoro" che non diventi strumento improprio di lavoro.

AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale)

- Occorre evitare la chiusura entro l'estate di quattro Istituti Musicali Lombardi per la sospensione dei finanziamenti da parte degli EE.LL.

Università e Ricerca

- L'attuale tavolo di confronto tra il Presidente della giunta regionale e i Rettori delle n. 13 istituzioni universitarie pubbliche e private della Lombardia deve essere allargato ai soggetti sindacali.
- Per la Ricerca è urgente sottoporre a verifica l'accordo quadro sottoscritto tra Regione Lombardia e CNR per "l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo" in relazione agli esiti e tenendo presente che tali accordi devono essere parte di un sistema a rete nazionale.

In allegato la lettera del Segretario generale della FLC CGIL Lombardia, Barachetti Corrado Ezio, inviata al candidato Presidente Umberto Ambrosoli.

File allegati

[lettere a U. Ambrosoli](#)  142,50 Kb -

MIUR E MEF, ministeri dell'inefficienza e dell'arroganza

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.
07/02/2013

I Ministri dell'Istruzione e del Tesoro - pur Ministri tecnici - meritano senz'altro il titolo di **Ministri dell'inefficienza e dell'arroganza**.

Ministri dell'inefficienza perché, invece di predisporre i servizi informatici di trasmissione dati per il pagamento delle supplenze (il provvedimento che prevedeva ciò risale a luglio), ad oggi non hanno saputo fare di meglio che varare un **sistema che non funziona** mandando in tilt il lavoro delle scuole. Ministri dell'inefficienza perché non hanno trovato di meglio che predisporre un sistema che **programma il pagamento a ben due mesi di distanza dal lavoro svolto**.

Ministri dell'inefficienza e dell'arroganza perché, con un puro atto amministrativo, unilaterale ed arbitrario, impongono la sottrazione dalle tasche dei lavoratori dei giorni di ferie maturati corrispondenti ai periodi di sospensioni delle lezioni a partire da gennaio e non da settembre 2013 (come prevede chiaramente la norma).

Il risultato, **inaccettabile e inqualificabile**, è che un gran numero di supplenti attende di essere pagato da novembre, il lavoro svolto sarà costantemente pagato dopo due mesi, ai lavoratori saranno ingiustamente sottratte delle risorse, anzitempo, in spregio della stessa legge. E le **segreterie** nel frattempo sono precipitate nel **caos organizzativo**.

La FLC CGIL diffida dal proseguire su questa linea.

Ogni azione, anche a carattere legale, a tutela dei supplenti e della dignità del lavoro delle scuole, e per il rispetto della legge, sarà messa in campo dalla nostra Organizzazione sindacale.

Machiavelli e le promesse elettorali

Faccio riferimento alla lettera di Romano Zucchelli, pubblicata sulla Gazzetta di venerdì scorso, nella quale viene richiamato uno sconcertante passaggio, tratto dal famoso e famigerato capitolo XVIII del " Principe " di Niccolò Machiavelli (1469 - 1527). La frase, se ripresa per intero, appare scolpita con stile lucido e spregiudicato, e risuona ancora oggi con tocchi impietosi: " E sono tanto semplici gli uomini, e tanto obbediscono alle necessità presenti, che colui che inganna, troverà sempre chi si lascerà ingannare ". Si tratta di un giudizio sferzante, che il terribile "segretario fiorentino " ha dichiarato di aver imparato con una grande esperienza delle cose moderne e una continua lezione delle antiche . Come dire, che le sue osservazioni colpiscono la stessa natura dell'uomo, pur nel variare dei tempi. E non a caso lo splendido ma sciagurato libretto si trovava sul comodino dei dittatori del tragico Novecento.

La campagna elettorale che sta volgendo al termine presenta evocazioni e tentazioni estremamente melanconiche. Si corre il rischio di farsi incantare dai pifferai, dagli imbonitori, dai commedianti e dai piazzisti di turno. Che sanno, come direbbe Machiavelli, " colorire " magnificamente le loro promesse. Non importa se poi, per necessità, esse non vengano mantenute. Il gioco è fatto, il tempo passa, la gente dimentica. Lo spettacolo ricomincia.

Merita attenzione la stessa intitolazione del citato capitolo: " In che modo i principi abbiano a mantenere la fede ". Dove in sostanza si sostiene che coloro che sanno abilmente simulare, anche se non mantengono le promesse, ottengono maggior successo rispetto ai competitori per bene. Il segreto sta nel fatto che " hanno saputo con l'astuzia aggirare i cervelli degli uomini; e alla fine hanno superato quelli che si sono fondati sulla lealtà".

E' il trionfo della volpe. Il cinismo di Machiavelli si spinge ad affermare che il principe fa benissimo a non rispettare la fede, " quando tale osservanza gli torna dannosa e sono spente le ragioni che la fecero promettere". Tanto più che ad un principe " non mancarono mai le ragioni di colorire l'inosservanza". Ma per riuscirci occorre una straordinaria abilità : " essere gran simulatore e dissimulatore". E ci sarà sempre un pubblico di ingenui, di furbi, ma anche di poveri cristi, che staranno ad ascoltare e ad applaudire.

Qualcosa del genere si sta ripetendo anche nel corso di questa campagna elettorale. Durante la quale è stato messo in campo forse il più cinico e il più sprezzante monito di Machiavelli. Quel che conta è non farsi odiare, soprattutto astenendosi dalla roba dei cittadini : " perché gli uomini dimenticano più presto la morte del padre che la perdita del patrimonio ". E il voto può essere scambiato con la promessa della restituzione di qualche centinaia di euro.

Ma sfruttare la disperazione dei poveri cristi, a vantaggio dei privilegiati, si configura come un'operazione che grida vendetta.

Egidio Lucchini

"Più risorse e più insegnanti così il Pd cambierà la scuola"

Pierluigi Bersani

11/02/2013 La Repubblica

CARO Direttore, in questi giorni si parla molto di fisco ma troppo poco di lavoro, sanità, scuola. Se saremo chiamati a governare, restituire all'istruzione le risorse, la stabilità e la fiducia sarà il cuore del programma. INSIEME, naturalmente, con occupazione e moralità. Dico questo nella consapevolezza che le ricette economiche non bastano a uscire dalla crisi: per fermare il declino è necessario rilanciare la formazione. In Europa, il nostro è uno dei Paesi con meno laureati, dove si legge di meno e si abbandona più precocemente la scuola. Questo incide nello sviluppo economico, sociale e culturale. Se dunque c'è un settore in favore del quale è giusto che altri ambiti della spesa statale rinuncino a qualcosa, quello è la formazione dei giovani. Dovremo investire in istruzione e diritto allo studio larga parte delle risorse rese disponibili dalla lotta all'evasione fiscale e alla corruzione, per riportare gradualmente l'investimento al livello medio dell'Ocse.

Se toccherà a noi governare, ci impegniamo ad affrontare tre emergenze.

Anzitutto la sicurezza delle scuole. Il 64 per cento degli edifici non rispetta le norme. Ricordiamo le tragedie di Rivoli e di San Giuliano. Non possiamo permettere il ripetersi di simili disastri mentre i nostri figli e nipoti sono seduti in un banco. Per questo, come proponiamo da tempo, lanceremo un programma per la messa in sicurezza di ospedali e scuole, finanziato con la riduzione della spesa per armamenti e con fondi strutturali europei. Occorre liberare risorse allentando il patto di stabilità interno per gli enti locali che investono per dotarsi di ambienti di apprendimento innovativi ed ecosostenibili. Nello stesso tempo, vogliamo approvare una nostra proposta, scritta con l'associazione Libera, perché i cittadini possano destinare l'8 x mille dello Stato all'edilizia scolastica.

In secondo luogo, è insieme con gli insegnanti che vogliamo cambiare la scuola per combattere la dispersione scolastica. Per dimezzarla entro il 2020, come chiede l'Europa, servono interventi mirati. Il tasso di abbandono scolastico in Italia è al 18 per cento, con punte del 25-30 per cento nel Sud e nelle periferie delle grandi città. La media europea è del 13 per cento e andrà ridotta al 10 per il 2020. Come sanno gli insegnanti, sono soprattutto i pre-adolescenti e gli adolescenti che lasciano la scuola, già alle medie o nei primi anni delle superiori, in particolare negli istituti tecnici e professionali. Se ne vanno non perché siano meno bravi o intelligenti, ma perché in quell'età una scelta immatura di indirizzo scolastico può essere fatale.

Molti non ce la fanno perché l'ambiente sociale e familiare di provenienza è disagiato, con povertà materiali e culturali che rendono difficile l'inserimento scolastico. In questo modo la scuola rischia di essere lo specchio di una società ingiusta, invece di un "ascensore sociale". Il giusto riconoscimento del merito deve essere accompagnato dalla valorizzazione delle opportunità che ciascuno ha di accedere alla formazione, altrimenti diventa solo la certificazione di un privilegio di nascita o di censo.

Se toccherà a noi, ci impegneremo per affrontare questa situazione: formazione offerta ai docenti in servizio per innovare la didattica, nuove tecnologie, scuole aperte tutto il giorno, rilancio della formazione

tecnica e professionale, necessaria anche per sostenere il Made in Italy e contrastare la disoccupazione giovanile.

Infine serve un nuovo sistema di formazione e reclutamento degli insegnanti. Dagli anni Ottanta, sono state approvate continue riforme, con una stratificazione di diritti, spesso lesi, e sistemi ingarbugliati di punteggio che hanno alimentato sfruttamento e frustrazione professionale, precarietà di vita degli insegnanti e precarietà dell'apprendere. Migliaia di studenti ogni anno salutano maestri e professori a giugno nella certezza di non ritrovarli a settembre. Quello che serve è un nuovo piano pluriennale di esaurimento delle graduatorie per eliminare la precarietà dalla scuola e offrire la continuità didattica agli studenti. Bisogna definire un sistema che leghi la formazione iniziale al reclutamento e sappia selezionare i migliori laureati per accedere alla professione di insegnante attraverso numeri programmati per dare una dotazione di personale stabile a ogni istituto.

In conclusione, vorrei che la scuola accompagnasse il cambiamento che ho in mente per l'Italia. Molti ricordano con affetto e riconoscenza almeno un insegnante che gli ha trasmesso uno spunto per mettersi in cammino col passo giusto. Nessun'altra figura incide così in profondità nel patrimonio morale di una nazione.

Deve tenerlo presente chi coltiva ambizioni per il futuro italiano, perché non si riforma la scuola se non si ha un grande progetto di ricostruzione civica del Paese.

Non smarrirò questa consapevolezza se toccherà ai democratici e ai progressisti governare l'Italia.

* l'autore è segretario del Partito democratico

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/piu-risorse-e-piu-insegnanti-cosi-il-pd-cambiera-la-scuola.flc>

Il primo numero del 2013 del Giornale della effelleci può essere sfogliato *on-line* a [questo indirizzo](#).

Lo stesso numero è disponibile in formato .pdf e può essere scaricato a [questo indirizzo](#).

Indice

IL PIANO PER IL LAVORO DELLA CGIL

Per uscire dalla crisi e prendersi cura delle persone e dell'Italia

IL CONTRIBUTO DELLA FLC CGIL

L'architrave di uno sviluppo sostenibile

Gianna Fracassi e Francesco Sinopoli, segreteria nazionale FLC CGIL

LA FLC CGIL ALLA CONFERENZA DI PROGRAMMA

Ricerca e innovazione per un nuovo modello di sviluppo

Daniela Palma, ricercatrice dell'ENEA

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

Cordialmente

FLC CGIL nazionale

Elezioni politiche 2013: 14 febbraio a Roma, quale programma per la conoscenza?

L'appuntamento con le **elezioni politiche del 24 e 25 febbraio** si avvicina. Partiti politici e coalizioni sono impegnati con i loro candidati *premier* e rappresentanti a spiegare la validità dei loro programmi di governo e quali siano le cose da fare nei primi fatidici 100 giorni, a convincere gli indecisi sulla bontà delle loro proposte per risollevare l'Italia.

In questa competizione elettorale, c'è attenzione per la scuola, l'università, la ricerca e l'alta formazione, il lavoro e i giovani? Quali sono i programmi dei partiti del centro-sinistra?

La **FLC CGIL** ha invitato **PD, SEL, Rivoluzione civile** per conoscere i loro impegni di governo su istruzione, formazione e ricerca. L'incontro si terrà il **14 febbraio a Roma** dalle ore 9.30 presso il Centro Congressi Cavour. Sarà trasmesso in **diretta streaming**

su www.ricostruiamolitalia.it e www.flcgil.it grazie alla collaborazione di [RadioArticolo1](#).

In un **forum dedicato** stiamo già raccogliendo le **domande** e le **proposte** da riferire ai rappresentanti dei partiti. Il giorno dell'incontro sarà possibile inviare domande in tempo reale tramite [Facebook](#) e [Twitter](#). Abbiamo anche attivato un [sondaggio](#) sulle priorità che dovrà affrontare il prossimo governo.

Dove si "mettono" gli esuberanti? Due le vie

di P.A. <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=43476&action=view>
12/02/2013

Su qualche migliaio di docenti in esubero, dopo le operazioni di quiescenza, scaduti il 5 febbraio scorso, scatterà l'art. 14, commi 17 e 20 bis, della legge 7 agosto 2012, n. 135

Con la scadenza del termine per la presentazione della domanda di collocamento a riposo, si affaccia, nei confronti di alcune migliaia di personale della scuola, la spinosa questione degli esuberanti che in un modo o nell'altro dovranno essere sistemati o mandati in pensione.

Il riordino della Gelmini lentamente incomincia a farsi sentire e con la contrazione di ore e di posti, se la Legge è legge, il personale docente, dopo le operazioni di mobilità e di assegnazione delle cattedre, che risulti soprannumerario nella propria classe di concorso dovrà coprire un posto libero nella provincia di appartenenza con priorità sul personale a tempo determinato.

La singolarità del dispositivo sta nel fatto che la nuova assegnazione per i soprannumerari potrà essere effettuata sui posti disponibili anche in altri gradi di istruzione o di altre classi di concorso o perfino sul sostegno, se il docente è in possesso del titolo di specializzazione oppure qualora abbia frequentato un apposito corso di formazione.

Dispositivo con cui si capisce come il cosiddetto merito, la professionalità, l'attenzione per gli alunni siano tutte questioni di lana caprina di fronte ai risparmi che il Miur conta di ottenere. E come se non bastasse contraddice perfino se stesso, considerando che qualora il docente non si potesse sistemare, potrà essere collocato in quiescenza se avesse maturato, entro il 31 agosto 2012, i requisiti richiesti. Requisiti che sono esattamente simili a quelli invocati dal comitato "Quota 96", cioè 40 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età, o età anagrafica più età contributiva, e maturati al 31 agosto del 2012.

Un minimo di lungimiranza e un po' di razionale avvedutezza avrebbe imposto di lasciare ai docenti, anche quelli non soprannumerari ma incagliati nei rigori della Legge Fornero, di uscirsene liberando altri posti e altre cattedre.

Ma non solo, liberare i soprannumerari con il vecchio provvedimento e lasciare chi del vecchio provvedimento voleva i benefici imprime al Miur un alone di evidente ingiusta visione dei lavoratori della istruzione.

Tutti alla guerra dell'abilitazione Sul reclutamento dei prof la sfida del prossimo esecutivo

12/02/2013

ItaliaOggi di Alessandra Ricciardi

È la patata bollente che toccherà a chi arriverà al prossimo governo della scuola. Dopo i tagli cruenti agli organici effettuati negli anni passati, dopo la conseguente riforma degli ordinamenti, andata in porto tra mille difficoltà, e la riforma della valutazione, derubricata da strumento per la differenziazione dei salari dei docenti a strumento di supporto per la didattica e il rendimento delle scuole, gli schieramenti politici su questi fronti ora ci vanno cauti.

Ma un dossier dovrà essere necessariamente affrontato ed è quello dell'abilitazione e del reclutamento degli insegnanti, sul quale lo scontro che è in corso in merito ai tfa speciali è solo un antipasto. Si tratta dei tirocini abilitativi ad hoc per chi ha almeno tre anni di servizio, il cui decreto ha incassato nei giorni scorsi il parere favorevole delle commissioni parlamentari competenti. Un atto di fine legislatura, sollecitato a tutte le forze politiche, a partire dalla Lega Nord, che non si sono sottratte a dare il via libera anche se non sono mancati malumori, nel Pdl come nello stesso Pd. Sta di fatto che il ministro Francesco Profumo autorizzerà a giorni i corsi che consentiranno agli aspiranti prof di agguantare all'abilitazione all'insegnamento, in parallelo ai colleghi dei tfa ordinari. Per partecipare ai corsi speciali è necessaria un'anzianità di servizio di tre anni di lavoro svolti tra il 1999/2000 e il 2011/2012.

Saranno ammessi dunque anche coloro che avevano tentato di partecipare ai tirocini ordinari, ma non hanno superato la preselezione. Con il tfa speciale, una volta superato l'esame finale, sarà riconosciuta l'abilitazione e l'opportunità, quindi, di partecipare, come per chi supera gli ordinari, al nuovo concorso che sarà bandito dal prossimo ministro. Per gli ammessi ai tfa ordinari, i tirocini speciali rappresentano l'ennesima sanatoria che lede il principio della selezione meritocratica ed esclude, tra l'altro, i più giovani. L'associazione docenti italiani parla di «inciucio all'italiana». A parere dell'associazione presieduta da Alessandra Cenerini, le rassicurazioni giunte dal ministero, ovvero che chi seguirà il percorso ordinario non sarà scavalcato in graduatoria di istituto da quelli che frequenteranno il tfa speciale, non bastano: «C'è già chi chiede la riapertura delle graduatorie permanenti, avremo di nuovo decine di migliaia di aspiranti al ruolo senza nessuna selezione, tutti a lottare per un posto ope legis. Non si rilancia così la professione». Per il miur, invece, i tfa speciali consentiranno di riconoscere l'esperienza professionale maturata sul campo dai prof non abilitati, impiegati per anni dalle scuole come supplenti e senza i quali sarebbe stato difficile assicurare il regolare svolgimento delle lezioni. Ragionamento condiviso anche dai sindacati.

Il problema di come selezionare i docenti, di come dare giusta soddisfazione alle aspettative di chi già lavora nella scuola senza abilitazione, circa 300 mila i precari, e di chi invece vorrebbe intraprendere ex novo la professione, di come insomma contemperare merito e anzianità di servizio, resta tutto sullo sfondo. Irrisolto. Spiega Massimo Di Menna, segretario della Uil scuola: «Il motivo della querelle? Dipende dal fatto che non sono stati banditi i concorsi ordinari sui posti disponibili all'atto di chiusura delle Siss». Francesco Scrima, segretario della Cisl scuola: «Tutte le questioni che in qualche modo si collegano al reclutamento nella scuola sono difficili e delicate, dato lo squilibrio fra domanda e offerta di lavoro e la concorrenza fra molti interessi diversi, rispetto ai quali serve equilibrio». Sollecita a fare in fretta, Mimmo Pantaleo, segretario Flc-Cgil: «I corsi vanno attivati in contemporanea a quelli ordinari, modificando il decreto proposto da Profumo, per riconoscere la dignità del lavoro».

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/tutti-alla-guerra-dell-abilitazione.flc>

Contratti dei supplenti nel caos. Spunta una clausola che non consente di pagare le ferie

Articolo integrale [link](#)

Nuove classi di concorso? Finite nel cassetto. Il decreto sulle nuove classi di concorso non si farà.

Articolo integrale [link](#)

Mobilità scuola 2013-2014: ancora in alto mare la sottoscrizione definitiva del contratto integrativo

I sindacati denunciano i forti ritardi effetto di un intollerabile palleggio di responsabilità all'interno del Ministero dell'Istruzione.

12/02/2013

Dopo la sottoscrizione della **pre-intesa sul contratto della mobilità per il 2013-2014** si è tenuto oggi, su richiesta dei sindacati, un incontro al Miur per valutare tempi e scadenze per la prossima mobilità e per esaminare la bozza di Ordinanza Ministeriale e la relativa modulistica per la presentazione di tutte le domande on-line.

Il Miur ha comunicato ai sindacati che "solo" in data 7 febbraio 2013 l'ipotesi di contratto, con allegata la prevista relazione tecnica, è stata trasmessa al Ministero della Funzione Pubblica (FP) per la prevista autorizzazione (ai sensi del comma 2 dell'art. 40-bis del DLgs 165/01 modificato dal DLgs 150/09).

Si tratta di un **ritardo** che tutti i sindacati hanno denunciato come "**vergognoso**", se si pensa che la pre-intesa è stata sottoscritta il 6 dicembre 2012. Ci sono voluti ben 2 mesi affinché, all'interno del Miur, la Direzione dell'economia da un lato e gli organi di controllo interni del Mef (UCB) dall'altro, riuscissero a "mettersi d'accordo" sul come predisporre la relazione di accompagnamento per l'invio del contratto a FP.

Un palleggio di responsabilità assolutamente intollerabile.

Questo significa che la sottoscrizione definitiva del Ccni non potrà avvenire, quasi sicuramente, prima del 9-11 marzo prossimi, visto che il ministero della FP ha 30 gg di tempo per dare la sua autorizzazione, tempo che si è sempre preso in tutti i contratti precedenti. Di conseguenza, a meno che FP non faccia una eccezione in questo caso, la **scadenza delle domande** non potrà che essere ad aprile inoltrato, anche in considerazione delle festività pasquali.



Con l'amministrazione si è poi convenuto di far presentare prima le domande di mobilità per tutto il personale docente e, a seguire, per il restante personale Ata, visto che per la prima volta le dovrà presentare anch'esso on-line. Quindi, **se le scadenze per i docenti saranno necessariamente ai primi di aprile, per gli Ata si arriverà addirittura ai primi di maggio.**

Ovviamente le **date certe di scadenza per la presentazione delle domande** si potranno stabilire **solo a seguito della sottoscrizione definitiva del contratto.**



Accanto al bene individuale, c'è un bene legato al vivere sociale delle persone: il bene comune. Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per un bene comune che risponda anche ai suoi reali bisogni.

Papa Benedetto XVI Caritas in veritate

Lo scrutatore non votante è indifferente alla politica. È come un ateo praticante seduto in chiesa alla domenica si mette apposta un po' in disparte. Per dissentire dalla predica.

Samuele Bersani (Lo scrutatore non votante)

Rubare è un mestiere impegnativo, ci vuole gente seria, mica come voi! Voi al massimo potete andare a lavorare. Lavorare... lavorare stanca!

Marcello Mastroianni, «I soliti ignoti»

Berlusconi promette tagli alle tasse irresponsabili verso il Paese e l'Europa. Se lui e i suoi parlano così, per loro non c'è più posto nel partito popolare europeo.

Karl Lamers

Silvio Berlusconi si sente oscurato dal toto-Papa

13 febbraio 2013

Nonostante abbia il dono quasi divino della onnipresenza planetaria, la tv purtroppo non possiede quello della onniscienza. E infatti, benché ritardato, l'intervento della carta stampata sulla notizia delle dimissioni papali è stato di gran lunga più approfondito, più laico e più utile, regalandoci, dopo tanti grafici di possibili maggioranze e alleanze parlamentari, le faccine dei papabili al prossimo conclave. Mentre già ieri mattina, i vari ed eventuali talk show politici tendevano a ridiventare i soliti pollai, deludendo le aspettative di chi si augurava un momento di pausa, di ripensamento e magari perfino di spiritualità.

Articolo integrale : <http://frontedelvideo.comunita.unita.it/2013/02/13/silvio-berlusconi-si-sente-oscurato-dal-toto-papa/>

Formazione e lavoro: promesse e programmi elettorali



A pochi giorni dalle elezioni sembra chiaro, dai programmi dei partiti, che la formazione delle giovani generazioni è una priorità di cui tutti promettono di farsi carico. Che sia al primo posto del programma o all'ultimo, tutti dichiarano che si debba puntare su scuola, università e ricerca per ripartire con il piede giusto. Più o meno tutti i partiti, nell'ambito di un discorso sull'universalità dei saperi, utilizzano la parola "**investimenti**", ma anche trasparenza e meritocrazia. C'è da dire, però, che molti di loro non si sono mai fatti carico realmente di queste problematiche,

soprattutto chi ha governato negli ultimi anni.

Analizzando e confrontando i **programmi elettorali**, ci sembra che uno dei punti più problematici sia proprio la definizione di cosa, esattamente, si vuole cambiare: in cosa realmente si vuole investire e in che modo si intende farlo. Diventa ancora più difficile capirlo, poi, se molti non argomentano nemmeno il proprio programma limitandosi ad un'elencazione poco esaustiva delle proposte di cambiamento, che lascia fin troppo all'immaginazione. "Riformare la scuola", "Finanziare il diritto allo studio" non sono proposte. Una serie di punti elenco, poco o per nulla approfonditi, non possono probabilmente essere realmente propositivi.

Programmi elettorali a confronto

Il partito che dà maggiore spazio e rilevanza ai settori della conoscenza è **Sinistra Ecologia e Libertà** che nel suo programma mette al primo punto il lavoro perché "non si può uscire dalla crisi senza investire nella qualità in questo settore". Propone per questo un "piano verde" che crei un'occupazione qualificata combattendo la precarietà **durante il lavoro**, l'abrogazione dell'art. 8 della legge 138/11 e il ripristino dell'art. 18 e l'estensione dei diritti fondamentali a tutti i rapporti di lavoro, (auspicando una legge quadro per la democrazia sindacale). Ma anche chi **esce dal lavoro** va difeso attraverso, per esempio, l'estensione universale degli ammortizzatori sociali. Altri temi scottanti che il partito promette di affrontare riguardano gli esodati, ai quali propone di applicare le condizioni previdenziali esistenti al momento dell'uscita dal lavoro, e l'introduzione del reddito minimo garantito di 600 euro per consentire alle ragazze e ai ragazzi l'autonomia e la libertà di sottrarsi al ricatto della precarietà.

Sinistra Ecologia e Libertà stende un piano molto dettagliato su **scuola, università e ricerca**, proponendo innanzitutto l'equiparazione delle risorse e degli investimenti per l'istruzione italiana a quelli della media europea: una scuola con un tempo pieno garantito a tutti, una scuola autonoma con Organi collegiali democratici e aperti, una scuola con nuovi insegnanti. Propone per questo un piano pluriennale di immissione in ruolo dei precari, fino ad esaurimento delle graduatorie e nuove regole certe di reclutamento, e inoltre il **diritto allo studio**: mobilità gratuita per gli studenti e deducibilità delle spese per la scuola, finanziamento alle borse di studio per i dottorandi e diritto alle residenze studentesche. Sel propone inoltre l'emanazione di un testo unico su università e ricerca, per fare ordine nel confuso quadro normativo attuale e modificare gli aspetti più deleteri delle ultime controriforme.

"Cuore del nostro progetto è la dignità del lavoratore da rimettere al centro della democrazia, in Italia e in Europa", e in effetti si parla molto di lavoro e di dignità nel programma dell'Italia giusta del **Partito Democratico**. Proposte di cambiamento: riforma del **sistema fiscale** attingendo ai grandi patrimoni finanziari e immobiliari. La difesa della **dignità del lavoratore** e la lotta alle disuguaglianze si possono realizzare proprio a partire dai saperi, continua il programma di Bersani: l'obiettivo del partito sarà quello di investire sul grado di preparazione degli studenti e sul raggiungimento degli obiettivi formativi. Per questo, nella prossima legislatura, appare assolutamente necessario spostare le risorse sul **diritto allo studio**, con un programma nazionale per il merito che affianchi gli interventi regionali estendendoli anche agli alloggi e con un piano straordinario contro la dispersione scolastica, soprattutto nelle zone a più forte infiltrazione criminale.

Precarietà e diritto al lavoro, termini molto presenti anche nel programma di **Rivoluzione Civile**, problematiche da combattere con il contratto collettivo nazionale, il ritorno all'**art. 18** e una legge sulla **rappresentanza** e la **democrazia sui luoghi di lavoro**. Anche in questo programma si propone un **reddito minimo** per le disoccupate e i disoccupati. Affermando il valore universale della **scuola**, dell'**università** e della **ricerca** pubbliche, la lista di Ingroia propone una **conoscenza** e una **cultura libera** il cui accesso sia garantito a tutti.

Articolo integrale: <http://www.ricostruiamolitalia.it/news/notizie/formazione-promesse-programmi-elettorali>

Oggetto: **Osservazioni al documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari 2013**

Da un attento esame del documento di "Programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari 2013", e successivamente dall'incontro del 1 febbraio u.s. nel quale la direzione e i responsabili dei dipartimenti ci hanno consentito di approfondire i contenuti della programmazione e dei progetti, la scrivente Organizzazione Sindacale presenta le seguenti osservazioni, confidando che possano trovare riscontro nella definizione del documento anno 2013. Premesso, che i tagli lineari subiti al SSN nel periodo 2011 – 2015 ammontano a circa 30 miliardi (21 miliardi il Governo Berlusconi e 9,4 miliardi il Governo Monti) e mettono in discussione la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria per i cittadini, le condizioni di lavoro e persino i livelli di occupazione. Le riduzioni dei finanziamenti stanno causando significative ricadute negative sul territorio, per il 2013 la Regione Lombardia ha tagliato 11 milioni di euro circa per la nostra Provincia.

Siamo contrari alla politica dei tagli lineari, mentre bisogna puntare ad oculate politiche di acquisto di beni (in primo luogo farmaci e dispositivi medici) e di servizi, corretto uso delle risorse, con lotta alle diseconomie, agli sprechi e alla corruzione.

È necessario un maggiore governo della spesa fondato sull'appropriatezza (esempio: sostegno ai farmaci equivalenti, distribuzione diretta, centrali uniche d'acquisto, integrazione servizi ADI e SAD, ecc).

Il territorio mantovano manifesta dei bisogni specifici legati alla condizione demografica (alto invecchiamento della popolazione e struttura della famiglia) ed epidemiologica (cronicità, condizione ambientale), per queste ragioni riteniamo necessario un modello socio sanitario con più prevenzione azioni di promozione della salute; più servizi territoriali, soprattutto ad alta integrazione sociale (anziani, salute mentale, dipendenze, materno infantili, handicap).

Alla luce di queste considerazioni in premessa, il nostro giudizio sul documento di Programmazione è articolato, confidiamo di poter continuare il confronto, per verificare il corso di alcune progettualità.

- **Posti letto negli ospedali:** siamo passati dalla concreta preoccupazione di subire i tagli dei posti letto, a sapere che in realtà nella nostra Provincia sono accreditati meno posti letto di quanti ci spetterebbero; infatti con la delibera regionale approvata (dicembre 2012) si stabilisce un rapporto del 3,84 per mille abitanti equivalenti a 1603 posti letto ordinari. Attualmente, nella nostra Provincia sono 1534. Chiediamo che sia rigorosamente applicata la delibera regionale e siano almeno ripristinati i 69 posti letto mancanti.
- **Ospedale di Asola:** dopo il ridimensionamento del pronto soccorso, le proposte di programmazione prevedono un ulteriore ridimensionamento del presidio ospedaliero, queste scelte possono determinare concretamente un irreversibile impoverimento, per queste ragioni siamo contrari alle decisioni che portano a un indebolimento della rete ospedaliera.
- **Specializzazioni ospedaliere:** la Regione deciderà la riorganizzazione/tagli entro il prossimo 30 giugno, abbiamo apprezzato le rassicurazioni in merito al mantenimento di tutte le specializzazioni attualmente presenti sul territorio.
- **Posti letto sub acuti:** vi è la necessità di potenziare la dotazione di posti letto per sub acuti, per questo condividiamo la richiesta di incrementare i posti letto. In particolare proponiamo di dotare 15 posti per il presidio ospedaliero di Pieve di Coriano e 10 posti per il presidio ospedaliero di Suzzara.

- **Assistenza socio sanitaria territoriale h 24:** le caratteristiche del nostro territorio possono rappresentare una opportunità per la sperimentazione progettuale dello sviluppo dell'assistenza socio sanitaria distrettuale "h 24", un modello decisivo per rispondere ai crescenti bisogni dei cittadini, che non devono trovare risposta solo in ospedale (e solo nella sanità). Con la legge 189/2012, crediamo sia importante e possibile applicare le norme sull'assistenza territoriale h24 su 7 giorni, per garantire a turno la presenza dei medici di medicina generale, dei pediatri, specialisti ambulatoriali, di infermieri, con l'integrazione degli operatori dei servizi sociali dei Comuni. Con questo modello si assicura ai cittadini l'assistenza specialistica ambulatoriale, la diagnosi di base, centro prelievi, ecografia e radiologia. Chiediamo alla direzione di presentare un progetto sperimentale, verificando anche la possibilità di utilizzare strutture parzialmente dismesse.
- **Riduzione tempi di attesa:** l'ASL ha richiesto 800mila euro alla Regione per finanziarie la riduzione dei tempi di attesa, a questo riguardo chiediamo di conoscere il Piano degli interventi, per avere un quadro complessivo degli obiettivi.
- **Assistenza Domiciliare Integrata:** riteniamo necessario effettuare una verifica a giugno 2013 dopo un anno dall'avvio della riforma dell'ADI, per fare un primo bilancio sul funzionamento: della gestione delle dimissioni protette, dei CeAD (Centri per l'Assistenza Domiciliare), del progetto Vaucher – Alzheimer e la sperimentazione dei modelli di valutazione del bisogno degli utenti.
- **Sull'assistenza farmaceutica,** riteniamo importante realizzare un programma straordinario finalizzato a una campagna pubblica di sensibilizzazione all'uso corretto e appropriato dei farmaci e della prescrizione dei farmaci equivalenti, a questo proposito le organizzazioni sindacali dei pensionati sono disponibili a contribuire a collaborare alla realizzazione delle iniziative.
- **Prevenzione:** è un elemento fondamentale, soprattutto di fronte all'evoluzione del quadro epidemiologico, alla transizione demografica e alle grandi trasformazioni sociali. La prevenzione deve porsi gli obiettivi: della rimozione dei fattori di morbilità e mortalità, rimozione dei fattori di esclusione e disagio sociale, diagnosi precoce e dell'"invecchiamento attivo", per questa ragione riteniamo strategica la promozione dei Corretti di stili di vita e dei corsi di educazione alla salute, il "Piano Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro", il rigoroso controllo e monitoraggio sulle aziende che hanno un impatto sulla salute dei cittadini. Chiediamo un piano rigoroso di controlli sulle strutture RSA sulla qualità dei servizi erogati agli utenti. Inoltre sulla sicurezza negli ambienti di lavoro proponiamo di integrare il programma dei controlli e delle indagini, al settore edile mirato al territorio interessato alla ricostruzione post terremoto e ai numerosi cantieri che nei prossimi mesi sorgeranno.
- **Dipendenze:** evidenziamo con soddisfazione, delle nuove proposte provenienti dalla Regione (nuovo Piano d'Azione Regionale sulle Dipendenze, Progetto inversione dalla offerta alla domanda, sperimentazioni di progetti innovativi), mentre guardiamo con preoccupazione, all'aumento di utenti che si rivolgono ai servizi pubblici e di privato-sociale della nostra ASL (+ 6% delle utenze clinica, + 40% delle patenti sospese per guida in stato di ebbrezza, rispetto al 2011, che già aveva segnato un aumento complessivo del 16%). Tali fenomeni, cui si aggiungono le cosiddette nuove dipendenze, interessano non più soltanto fasce di gioventù emarginata (come succedeva con le cosiddette tossicodipendenze storiche), ma praticamente tutte le fasce di popolazione, senza distinzione di sesso, di stato sociale, di età, lavoratori compresi. Per questa serie di motivi, chiediamo un rinnovato impegno (a tutti i livelli: prevenzione, cura, e reinserimento) da parte della ASL sul fenomeno, attraverso il suo rafforzamento: sia rafforzando i servizi (laddove non sia possibile procedere a nuove assunzioni o a trasferimenti da altre ASL di personale, si potrebbe rafforzare i SerT recuperando personale dei servizi dismessi), sia allargando l'intervento a campi nuovi, in particolare, auspichiamo il proseguimento e, ove possibile, il rafforzamento del Progetto "Giovani lavoratori e sostanze", che ci vede co-partecipi.
- **Prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali:** chiediamo che nel 2013 si arrivi all'obiettivo della messa in rete di tutti gli erogatori privati accreditati, "Agenda unica" migliorando la qualità del servizio, dei tempi di attesa e la libertà di scelta per i cittadini.
- **RSA:** è necessario un approfondimento sulla situazione delle strutture, in quanto sempre di più i ricoveri riguardano persone con disabilità sia fisiche che mentali molto elevate. Le RSA non sono attrezzate per accogliere un numero così alto di persone non autosufficienti che richiedono più una assistenza ospedaliera. Chiediamo di poter approfondire con incontri specifici questo tema, visto anche il processo di invecchiamento in corso della popolazione della nostra Provincia.

Mantova, 8 febbraio 2013

L'occasione ci è gradita per inviare cordiali saluti
Il Segretario generale della Cgil di Mantova Massimo Marchini

Ignorance tax, non possiamo più permettercela

Lettera aperta del Comitato promotore degli Stati Generali della conoscenza ai candidati alle elezioni politiche 2013.



*Alle forze politiche
attualmente impegnate
nella campagna elettorale*

**IGNORANCE TAX
non possiamo più permettercela!**

NOI del Comitato Promotore degli Stati Generali della Conoscenza;

NOI 29 associazioni sindacali, studentesche, professionali del mondo dei saperi e della conoscenza che collaboriamo da due anni confrontandoci in modo aperto e leale;

NOI che insieme abbiamo condiviso, nonostante la diversità delle nostre idee, proposte di merito che riteniamo fondamentali per cambiare il nostro Paese e creare lavoro e sviluppo;

NOI che crediamo sia necessario partire dai saperi per innovarsi e cambiare rotta, per uscire da questa crisi, per liberare le nostre migliori energie;

NOI che constatiamo, insieme a milioni di italiani, che la *conoscenza* è stata finora totalmente ignorata nel dibattito elettorale;

NOI vi scriviamo perché

- siamo convinti che senza Conoscenza il nostro paese è condannato al declino,
- vogliamo che si ritorni a parlare di conoscenza,
- vogliamo sottoporre alla vostra attenzione alcune concrete problematiche.

È indubbio che negli ultimi anni la scuola, l'università, la ricerca pubbliche, insomma la formazione nel suo complesso, siano state al centro di inaccettabili tagli alle risorse.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: uno studente su cinque non si diploma, il numero degli iscritti nelle università diminuisce, i livelli richiesti dall'Europa secondo le indicazioni di Lisbona sono sempre più lontani, i nostri ricercatori lavorano proficuamente all'estero.

I saperi hanno bisogno di qualità: non è più ammissibile la piaga del precariato che condanna tantissimi lavoratori nei settori della conoscenza a condizioni di lavoro senza garanzie; è necessario dare dignità a chi fa ricerca in Italia e permettere alle migliaia di cervelli fuggiti di poter tornare e dare il proprio contributo al miglioramento collettivo.

In un mondo in continua evoluzione, ci chiediamo quali proposte facciano i nostri futuri governanti in merito all'innovazione e allo sviluppo di nuovi metodi di insegnamento/apprendimento, alla promozione di percorsi che sappiano formare gli studenti per entrare nel mondo del lavoro con le giuste competenze, ma anche per vivere da cittadini responsabili.

La formazione riguarda tutti, non solo i più giovani.

È necessario legare ai saperi un vero e proprio modello di welfare, che garantisca a tutti di completare ed incentivare in maniera universale il raggiungimento dei più alti livelli di istruzione; che permetta durante tutto l'arco della vita di continuare a formarsi ed aggiornarsi, interrompendo eventualmente i percorsi lavorativi per intraprenderne nuovi di studio; che dia la possibilità a milioni di cittadini italiani e non, senza alti livelli di scolarizzazione alle spalle, di sviluppare nuove competenze per far fronte alle complessità di una

società e di un'economia in continuo e rapido divenire. Queste misure permetterebbero di far sviluppare il nostro Paese in maniera esponenziale.

Sentiamo spesso parlare, nell'acceso dibattito pre-elettorale, di tasse e degli interventi ritenuti necessari per alleggerire i contributi degli elettori, ma **la prima tassa che non possiamo più permetterci è la ignorance tax!** Se continua l'attuale disinvestimento nella conoscenza nei prossimi anni pagheremo una tassa pesantissima derivante dalla minore crescita economica e dai maggiori costi sociali (il fattore istruzione è infatti determinante per aumentare l'occupazione e il reddito, migliorare i livelli di salute, aumentare la partecipazione civile e sociale, ridurre il tasso di criminalità,...).

L'istruzione e formazione non sono spese, ma investimenti, la scuola costa ma l'ignoranza costa di più! Per questo ci aspettiamo di sentire, prima delle elezioni, proposte ragionate su questi temi. Vogliamo sapere chiaramente da dove verranno tratte nuove risorse per la scuola, l'Università, la ricerca pubbliche e l'educazione degli adulti a quali interventi imprescindibili verranno primariamente destinate.

La conoscenza è il vero motore che può far ripartire l'economia e garantire la coesione sociale. Chiediamo che in campagna elettorale si parli di risorse, di qualità e di welfare della conoscenza e si assumano seri impegni per interrompere la deriva verso cui la conoscenza è stata finora condannata nel nostro Paese.

Il nostro secondo Forum nazionale previsto per il prossimo mese **di aprile**, che da tempo stiamo organizzando, sarà un'importante occasione di approfondimento e di confronto limpido, sereno e costruttivo anche con le forze politiche che saranno presenti nel nuovo Parlamento. Sarà l'occasione per esporre le nostre proposte, formulate nei due anni del nostro cammino, così da dare il nostro contributo alle riforme strutturali che il mondo della conoscenza in Italia attende.

Roma, 11 febbraio 2013

Distinti saluti

I promotori gli Stati Generali della Conoscenza

ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani), AIMC, AGENQUADRI, ARCI, AUSER, CGD, ConpAss, CGIL, CIDI, CIP (Comitato Insegnanti Precari), EDAFORUM, FLC, FNISM, FONDAZIONE DI VITTORIO, LEGAMBIENTE, LEGAMBIENTE Scuola Formazione, LEND, LIBERA, LINK, MCE, MIEAC, MSAC, PROTEO Fare Sapere, RETE 29 APRILE, RETE STUDENTI MEDI, RETE DELLA CONOSCENZA, SPI, UDS, UDU

One Billion Rising contro la violenza sulle donne

*La FLC CGIL aderisce all'azione globale lanciata dalla scrittrice e regista Eve Ensler per protestare contro la violenza sulle donne. Iniziative e flash mob il 14 febbraio in tutto il mondo.
07/02/2013*

“Un miliardo di **donne** violate è un'atrocità. Un miliardo di donne che ballano è una **rivoluzione**”, ha detto **Eve Ensler**. A questa rivoluzione vogliamo partecipare anche noi.

La FLC CGIL condivide pienamente l'obiettivo di **One Billion Rising**, l'azione globale lanciata da **Eve Ensler**, vittima anche lei di abusi, per protestare contro la violenza sulle donne, perché è importante sensibilizzare tutti su questa atrocità e molto si può fare soprattutto nei luoghi dell'istruzione.

Si stima che una donna su tre, oggi, subisca violenza: un **miliardo di donne**. Per questo il **14 febbraio 2013** un miliardo di donne e uomini, ragazze e ragazzi in tutto il mondo balleranno sulle note di **Break the chain** per spezzare la catena della violenza e del silenzio, per dimostrare solidarietà e consapevolezza e dire basta. Associazioni e organizzazioni di 189 paesi nel mondo hanno già aderito, in 70 città italiane si stanno già organizzando **eventi**.

Utilizzo delle scuole per le consultazioni elettorali

*Le ricadute sul personale in occasione delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013.
12/02/2013*

Sono molte le **scuole** che vengono **utilizzate per le consultazioni elettorali**, siano esse a carattere nazionale, come nel caso delle prossime elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento, che nel caso di elezioni amministrative (regionali, provinciali, comunali).

In questi casi sono sempre i **Sindaci** dei diversi comuni che, assumendo poteri prefettizi, definiscono con propria ordinanza l'**individuazione degli edifici scolastici** per le elezioni e l'insediamento dei vari seggi.

Ovviamente le ricadute sulle attività della scuola e, quindi, sugli **obblighi del personale**, dipendono caso per caso dal tipo di provvedimento emanato dal sindaco del comune di quella scuola.

Proviamo ad esaminare le **fattispecie più diffuse**.

Chiusura totale della scuola

Nel caso in cui tutta la scuola (con unica sede) venga chiusa per la consultazione elettorale, tutte le attività di quella scuola sono sospese, gli alunni stanno a casa e, quindi, nessun lavoratore, sia esso dirigente scolastico, che DSGA, che docente o ATA, è tenuto a prestare servizio (né potrebbe farlo).

Chiusura solo di una sezione staccata di scuola secondaria di primo o secondo grado, ubicata in comune diverso, con mantenimento del funzionamento della sede centrale

In questo caso sono sospese tutte le attività di quella sezione staccata, ma non quelle della sede centrale. Il personale ATA, titolare invece nell'unico organico d'istituto al pari di quello in servizio nella sede centrale, ma assegnato per l'intero anno scolastico nella sezione staccata, non è tenuto nei giorni lavorativi di chiusura a prestare servizio nella sede centrale a meno che non vi siano "effettive esigenze di funzionamento". Tale utilizzo deve essere *regolato nel contratto di scuola*.

Chiusura di un singolo plesso o succursale di una scuola con più sedi, ma non della sede centrale

In questo caso sono sospese tutte le attività degli alunni di quel singolo plesso o succursale, ma non quelle degli alunni delle altre sedi di quella scuola.

Dal momento però che non è "tutta la scuola" ad essere chiusa, il personale docente e ATA (titolare nella scuola nel suo complesso e solo assegnato annualmente nella specifica sede scolastica), non è tenuto nei giorni lavorativi di chiusura a prestare servizio, a meno che non vi siano "effettive esigenze di funzionamento" (es. sostituzioni). In ogni caso l'utilizzo del personale non può essere stabilito in via unilaterale ma deve essere *regolato nel contratto di scuola*.

Chiusura di una parte dell'edificio scolastico, ovvero sospensione delle lezioni/attività didattiche, ma senza la chiusura della presidenza e segreteria

Si verificano situazioni in cui non viene utilizzato l'intero edificio scolastico per lo svolgimento delle elezioni, ma solo di una parte (dove sono le aule) per la collocazione dei seggi elettorali. In questo caso i docenti non hanno obblighi d'insegnamento. Nel caso in cui la Presidenza e la segreteria rimangano aperte, il personale ATA rimane in servizio per le effettive esigenze di funzionamento.

In ogni caso l'utilizzo del personale non può essere stabilito in via unilaterale ma deve sempre essere *regolato nel contratto di scuola*.

Chiusura della scuola con presidenza e segreteria ma non di altri plessi, succursali o sezioni staccate

In questo caso rimangono a casa tutti gli alunni della sede centrale (ma non quelli delle altre sedi), i docenti e gli ATA in servizio nella sede centrale non potranno prestare servizio nella loro sede. In questo caso la scuola, sempre *con criteri da definire in contrattazione*, dovrà far fronte alle possibili esigenze delle sedi aperte.

Servizi di supporto al funzionamento dei seggi

La responsabilità per il funzionamento dei seggi, ivi compresa la pulizia e la predisposizione dei locali, dei seggi e di quanto necessario, è del Comune. Questo provvede con proprio personale. E' possibile, previo accordo e corresponsione di adeguati e corrispondenti compensi da parte del comune, utilizzare su base volontaria il personale ATA della scuola per l'espletamento di queste funzioni o per la vigilanza. In questo caso, al pari di chi è impegnato direttamente al seggio, questo personale ha diritto al recupero della domenica (ed anche del sabato se giorno libero).

Per quanto riguarda eventuali impegni come **scrutatori o presidenti di seggio** si rinvia alla [scheda specifica](#).

Chiarimento sulle ferie

Si precisa infine che, a prescindere delle diverse fattispecie sopra descritte, nessun lavoratore docente e ATA può essere obbligato a fruire di giorni di ferie nelle giornate di utilizzo della scuola come seggio elettorale.

Le promesse da marinaio di Monti

*Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.
12/02/2013*

Certo ci vuole un bella faccia tosta da parte del **Presidente del Consiglio Mario Monti** per proporre 8 miliardi di investimenti nella prossima legislatura dopo aver proseguito nell'opera di **demolizione dell'istruzione pubblica** iniziata da Berlusconi.

Il Governo Monti ha voluto applicare le sue **ricette liberiste** ai comparti della conoscenza con il chiaro intento di privatizzare i saperi. Sono state tagliate ulteriori risorse alle scuole, alle università, agli istituti di ricerca pubblici e all'afam ma sono state aumentate le spese militari e nell'ultima legge di stabilità sono stati distribuiti soldi a pioggia forse perché si avvicinava la campagna elettorale.

I **lavoratori della conoscenza** hanno continuato a vedere il potere d'acquisto dei salari ridotto dal blocco dei contratti e dalle limitazioni alla contrattazione decentrata. In questi mesi grazie alle riforme del Governo Monti abbiamo avuto nei nostri comparti **più** precarietà, meno occupazione, meno qualità dell'offerta formativa, **meno** diritto allo studio e peggiori condizioni di lavoro.

Questi sono i fatti! Il resto sono solo false promesse elettorali.

La Flc-Cgil diffida il Miur a pagare le ferie non godute dei supplenti

12/02/2013

L'ufficio legale della Flc-Cgil ha formalmente diffidato il Miur a ritirare la nota 939 del 5 febbraio 2013 che, con atto unilaterale, impone ai supplenti la decurtazione dei giorni di ferie maturati corrispondenti ai periodi di sospensioni delle lezioni a partire da gennaio 2013

La nota è palesemente illegittima perché in contrasto con quanto disposto dalla legge di stabilità 2013 (comma 56 dell'art. 1) che prevede che le nuove norme in materia di ferie siano applicate dal 1° settembre 2013 e non dal 1° gennaio 2013.

Il sindacato invita inoltre i supplenti a rivolgersi alle sue sedi Flc-Cgil per ricevere consulenza e assistenza legale per la piena tutela dei diritti in materia di ferie.

ATTO DI MESSA IN MORA E DIFFIDA

La FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA (DA ORA FLC CGIL), nella persona del Segretario Generale, Domenico Pantaleo, nato a Milano il 3/5/1954, con sede per l'ufficio in Roma, con l'assistenza degli Avv.ti Isetta Barsanti Mauceri e Francesco Americo presso il cui studio in Roma, Viale Angelico, 45 elegge domicilio

premessi

- che, la FLC CGIL sopra indicata ha come specifica finalità quella di tutelare gli interessi economici e professionali del personale che presta servizio dalle scuole dell'infanzia statali, e non statali, all'università ed alla ricerca;
 - che in forza del proprio Statuto la FLC CGIL tutela gli interessi del personale a tempo determinato sia del profilo docente che del profilo ATA;
 - che risulta alla scrivente O.S. che il Miur, con nota Prot. 939 del 5.02.2013 abbia inviato istruzioni per la compilazione dei nuovi contratti da stipulare con il personale a tempo determinato;
 - che nei modelli allegati a detta nota risulta alla scrivente O.S. che codesta Amministrazione abbia previsto la seguente clausola contrattuale: "La liquidazione relativa alle ferie non godute spetta esclusivamente nel limite di quelle non godibili per incapienza rispetto ai giorni di sospensione delle attività didattiche compresi nel contratto".
 - che tale clausola è illegittima in quanto in palese contrasto con quanto disposto dal comma 56 dell'art. 1 della legge n. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità) che testualmente recita: "Le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate dal 1° settembre 2013";
 - che, è evidente, come la precitata norma, preveda la disapplicazione delle clausole contrattuali contenute nel CCNL comparto scuola (2006-2009), in materia di ferie, a decorrere dal 1 settembre 2013 e non dal 1° gennaio 2013;
 - che, peraltro, la scrivente O.S. si riserva di valutare la legittimità costituzionale delle nuove disposizioni normative, relativamente alla limitazione, imposta ex lege alla fruibilità delle ferie
- Sulla base di quanto sopra premesso, la FLC CGIL

DIFFIDA

il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, nella persona del Ministro pro-tempore in carica con sede per l'ufficio in Roma Viale Trastevere, 76/A

A RETTIFICARE

La nota già inviata nel rispetto della normativa sopra citata di cui sin da ora si contesta, comunque, la legittimità costituzionale.

CON AVVISO

Che in difetto, la FLC CGIL si riserva di adottare tutte le opportune iniziative legali per la tutela dei diritti ed interessi dei propri associati.

Con salvezza di ogni ulteriore azione.

Roma, 8 febbraio 2013

Domenico Pantaleo

Segretario Generale FLC CGIL

<http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=43493&action=view>

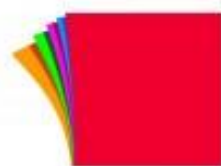
FESTA DELLA CONOSCENZA

Venerdì
22 / 02 / 2013
dalle 18,30
Cinema OBERDAN
MANTOVA

Dove: Cinema Oberdan in via Oberdan 11, Mantova

Quando: venerdì 22 febbraio

A che ora: ore 18.30



FLC CGIL
Mantova

federazione lavoratori
della CONOSCENZA

Proiezione del documentario **A SCUOLA** di Leonardo Di Costanzo

Dibattito con: **Girolamo De Michele**,
insegnante nel liceo di Ferrara,
autore di **La scuola è di tutti**

Interverrà il segretario generale
regionale FLC CGIL Lombardia
Corrado Ezio Barachetti

ore 20.30 - buffet

ore 21.30 - concerto dei **Sagravento**



La conclusione della serata è prevista per le 23.00

Finanziamenti alle scuole e supplenze: richiesta d'incontro urgente al MIUR

A seguito di tutte le problematiche irrisolte, emerse in questi ultimi mesi, con effetti pesanti sul lavoro delle segreterie e sui diritti dei lavoratori, la FLC CGIL ha inviato una richiesta d'incontro urgente al MIUR.

12/02/2013

La questione più grave è il **mancato pagamento da oltre tre mesi dello stipendio ai supplenti**, a causa delle perpetue disfunzioni ed erronee impostazioni del [sistema informativo del MEF](#). **Tutto questo è ignobile!**

Siamo arrivati al punto che i **lavoratori precari** vengono a chiedere alle strutture sindacali i soldi per poter pagare l'affitto.

A ciò si associa anche **la mancata liquidazione delle ferie** poiché i nuovi modelli dei contratti, predisposti dal MIUR, contengono un'interpretazione retroattiva della Legge di Stabilità, che invece fa partire questa disposizione dal 1 settembre 2013. Altra faccenda aperta: la **giusta retribuzione per lo svolgimento delle funzioni superiori** da parte degli assistenti amministrativi.

Insomma **le questioni irrisolte sono molteplici**: la mancanza di informazioni chiare da parte del Ministero sta determinando un clima di profonda incertezza e caos organizzativo nelle scuole e una conflittualità crescente tra scuola e lavoratori. E' divenuta **inderogabile una loro soluzione** in tempi rapidi.

Di seguito il testo della lettera.

Roma, 12 febbraio 2013
Alla Dott.ssa Lucrezia Stellacci
Capo Dipartimento per l'Istruzione
Al Dott. Marco Ugo Filisetti

Direzione generale per la Politica finanziaria e per il Bilancio

Oggetto: Richiesta di Incontro di Informativa sindacale ai sensi dell'art. 5 del Ccnl

Molti istituti legati all'attuazione della legge sulla spending review (L. 135/2012) e della legge di stabilità 2013 (L.282/2012) richiedono da parte di codeste Direzioni l'emanazione di disposizioni chiare per poter essere correttamente applicati.

Mancano indicazioni chiare e precise sullo svolgimento e sul pagamento delle funzioni superiori svolte dagli assistenti amministrativi che sostituiscono i DSGA, sulla monetizzazione delle ferie non godute da parte del personale supplente e sulle operazioni legate alla dematerializzazione.

La mancanza di disposizioni, oltre a determinare un clima di incertezza e di caos organizzativo, sta creando una conflittualità sempre crescente tra scuole e lavoratori.

A ciò si aggiunge la totale assenza di informazione sulle modalità di confluenza nel cosiddetto "Capitolone" (D.M. 21/07) dei fondi sull'autonomia scolastica (L.440/97) e del Piano Programmatico sulla scuola previsto dalla legge finanziaria 2007, sull'entità dei residui, sulle difficoltà relative al pagamento dei supplenti e sulla restituzione alle scuole delle somme da esse già anticipate per il pagamento dei supplenti.

Infine, non è stata ancora fornita alcuna informazione alle Organizzazioni Sindacali sulle modalità con le quali al MIUR si sta mandando avanti la modifica del regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche (D.I. 44/2001).

Si chiede pertanto un incontro urgente di Informativa sui seguenti punti:

1. Revisione del D.M. 21/07
2. Costituzione del Capitolone
3. Fondi della legge 440/97
4. Quantificazione e certificazione dei residui
5. Pagamento dei supplenti
6. Pagamento delle ferie ai supplenti
7. Retribuzione per lo svolgimento delle funzioni superiori
8. Dematerializzazione e potenziamento sistema informativo
9. Emanazione linee guida nazionali sul ricorso al mercato elettronico.

Certi di un Vostro sollecito riscontro, inviamo

Distinti saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL *Domenico Pantaleo*

Susanna Camusso scrive alla famiglia dell'operaio che si è tolto la vita

Il Segretario Generale della CGIL, in questi giorni fuori dall'Italia per impegni pubblici, avendo saputo della tragedia che ha coinvolto Giuseppe Burgarella, operaio e sindacalista di Trapani che si è tolto la vita, ha scritto alla famiglia e al sindacato degli edili. Dobbiamo fare molto di più per rispondere a questo senso di disperazione



10/02/2013

Si deve continuare la mobilitazione perché il lavoro torni al centro della politica, "perché si difenda e si crei", e si deve fare di più per comprendere "il senso di disperazione" che colpisce tanti lavoratori che hanno perso il posto a causa della crisi. Lo scrive il Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso, in una lettera inviata ai familiari di Giuseppe Burgarella, l'operaio e sindacalista di Trapani che si è tolto la vita nei giorni scorsi.

Alla famiglia Burgarella

Alle compagne e ai compagni della Camera del lavoro di Trapani

Alle compagne e ai compagni della Fillea

La notizia della tragica scomparsa di Giuseppe mi ha raggiunto solo oggi, mentre sono fuori Italia per una missione di lavoro. La prima domanda che non smetteremo mai di farci, le compagne e i compagni della camera del lavoro, io stessa, è perché non abbiamo capito che si era sorpassata quella sottile linea di confine tra l'indignazione e la possibilità di continuare a lottare e sperare e la disperazione che viene dalla perdita del lavoro, vissuta per Giuseppe come perdita di dignità e tradimento dei valori sui quali si era formato, per i quali aveva scelto di militare nella CGIL, a partire dall'articolo 1 della nostra costituzione.

Ci rimarrà sempre questo dubbio, sempre ci domandiamo se possiamo dobbiamo fare di più per cogliere intorno a noi quel crescere di disperazione, di rassegnazione che una crisi così lunga e profonda determina in tanti che privi di lavoro si sentono anche privi della loro cittadinanza della loro dignità del loro orgoglio.

Affranti ci poniamo il dubbio, sapendo che nulla oggi possiamo fare, se non provare ad interrogarci ancor di più sugli effetti di una disoccupazione crescente, che in certi settori come l'edilizia sembra una discesa senza fine.

Nell'esprimere alla famiglia e alle compagne ed ai compagni tutti la più sentita partecipazione al dolore, l'impegno che dobbiamo e possiamo assumere è quello di continuare la nostra iniziativa e mobilitazione perché il lavoro torni al centro delle politiche perché si difenda e si crei lavoro.

Ogni giorno sentiremo la difficoltà di non aver capito, ma ogni giorno sapremo che Giuseppe e tanti altri con lui ci dimostrano che non ci si deve arrendere, perché lavoro e dignità sono cittadinanza, ancor più certezza per la vita delle persone.

Con grande affetto

Susanna Camusso